

## Lo spazio moderno per lo spettacolo come processo di formazione dal tessuto urbano

Susanna Clemente

Diap Dipartimento di Architettura e Progetto, Università degli Studi di Roma "Sapienza"

E-mail: susanna.clemente@uniroma1.it

### *The modern space for the show as a process from the urban fabric*

**Keywords:** Theatre, knot, public space

#### **Abstract**

*The presented study aims to reconstruct by means of major events the process of formation that is at the base of significant theatrical architectures in the national scene, to propose, by putting the observations into a unique system, a new way of reading the object: the modern space for the show, no longer regarded as a classical direct derivation, but rather as a result of the transformations of the fabric of our towns. It is therefore necessary to describe, after the large caesura with classicism, both the "landing" to the modern theatre as a building and the evolution of its characters over time. The following text will be based on specific case studies, focusing on the process and not on an exclusively chronological order.*

*Methodologically the study refers to an interpretation of architectural design as closely related to the intentional and critical identification of typological processes. Once the typological process has been obtained from the building, the action of the designer should be adapted to the becoming. The reading of the project is, equivalently, an essential critical moment, based on the built reality, whose structure must be recognized from time to time in its manifestations.*

*Therefore convinced of the perfect equality of reading and writing, the experiential, experimental and comprehension aspect plays an essential role for the proposition of an original interpretative line of the theatrical organism.*

#### **Introduction**

*The presented study aims to reconstruct by means of major events the process of formation that is at the base of significant theatrical architectures in the national scene, to propose, by putting the observations into a unique system, a new way of reading the object: the modern space for the show, no longer regarded as a classical direct derivation, but rather as a result of the transformations of the fabric of our towns. It is therefore necessary to describe, after the large caesura with classicism, both the "landing" to the modern theatre as a building and the evolution of its characters over time. The following text will be based on specific case studies, focusing on the process and not on an exclusively chronological order.*

*The first problem with which you come up*

### **Introduzione**

Lo studio presentato è volto a ricostruire per episodi salienti il processo di formazione alla base di architetture teatrali significative del panorama nazionale, per proporre, mettendo a sistema le osservazioni riscontrate, una nuova modalità di lettura dell'oggetto: lo spazio moderno per lo spettacolo, non più inteso come di diretta derivazione classica, bensì come esito delle trasformazioni del tessuto delle nostre città.

Si vuole dunque descrivere, dopo l'ampia cesura con la classicità, sia l'approdo, per così dire, al teatro moderno come edificio, sia l'evoluzione dei suoi caratteri nel tempo. Ci si baserà nel seguito su specifici casi di studio, focalizzando l'attenzione sul processo e non su un ordinamento esclusivamente cronologico. Il primo problema con cui ci si scontra intraprendendo il percorso accennato è relativo all'assenza quasi totale di testimonianze dirette dello spazio moderno della rappresentazione. Sono genericamente pochi in tutto il territorio nazionale i teatri moderni giunti fino a noi, e quasi tutti risalenti a non prima del XV-XVI secolo. Fondamentale è dunque il ricorso alle fonti indirette; si riporta, nella fattispecie, l'attenzione sulla particolarità del dover rappresentare un oggetto, come è il luogo teatrale, destinato a sua volta alla rappresentazione.

Infine, ulteriore ambito che orienta la ricerca sono le fonti non concrete, come i pochissimi teatri dei secoli passati ancora in piedi, e non figurate, come i generi di rappresentazione di cui si è detto poc'anzi. Numerose sono le descrizioni nelle cronache, nei registri contabili, nei documenti di proprietà etc. da cui si tenterà di ricavare in alcuni casi possibili interpretazioni figurate.

Lo studio rimanda metodologicamente a un'interpretazione della progettazione architettonica come strettamente connessa all'individuazione intenzionale e critica dei processi tipologici. Ricavato il processo tipologico dal costruito, l'azione del progettista dovrà essere adeguata al divenire del processo stesso. La lettura del progetto è, equivalentemente, momento critico essenziale, basata sulla realtà costruita, la cui struttura va di volta in volta riconosciuta nelle sue manifestazioni.

Convinti pertanto della perfetta parità di lettura e scrittura, l'aspetto esperienziale, sperimentale e di comprensione gioca un ruolo essenziale per la proposizione di una linea interpretativa originale dell'organismo teatrale.

### **Le origini medioevali dello spazio moderno per lo spettacolo**

"Quando, in un luogo piano accade qualche cosa, tutti accorrono, quelli che sono indietro cercano in tutti i modi, di sollevarsi su quelli che sono innanzi: si sale sui banchi, si fanno rotolare le botti sul posto, ci si avvicina con la carrozza, si apportano tavole da ogni parte, si occupa un'altura vicina e si forma così in fretta un cratere. Se lo spettacolo si ripete al medesimo posto, si erige un palco per quelli che possono pagare, e il resto della gente si accomoda come può. Il compito dell'architetto è quello di soddisfare a tale desiderio generale." (Goethe, 1817)